Un primo bilancio sull'andamento dei congressi

Le sezioni del PCI al centro del movimento di lotta contro il governo Andreotti

Accresciuto impegno dei compagni nell'affrontare le questioni di più immediata attualità - Notevole contributo dei giovani e delle donne - La riunione della commissione organizzazione della Federazione introdotta dal compagno Raparelli - A metà maggio si terranno le conferenze di zona

Nei giorni scorsi la commissione organizzazione della Federazione comunista romana ha tracciato un primo bilancio dei 171 congressi di sezione svolti in città e in provincia. Altri 62 si terranno nelle prossime settimane. Quali sono i dati emersi finora? Come i compagni giudicano i dibattiti congressuali? Quali le indicazioni, i problemi emersi? Il giudizio complessivo sui congressi è positivo — ha detto il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione, che ha introdotto la discussione —. Il dibattito è stato favorito dalle elaborazioni dell'ultimo Comitato centrale, attorno a cui si è registrata una unità di fondo di tutti i compagni. Si è riscontrato un più alto livello dell'impegno, della capacità di far politica, pur permanendo diversità e squilibri tra sezione e sezione, e soprattutto tra città e provincia.

La discussione in quasi tutte le sezioni non è stata condotta per schemi astratti, ma è rimasta ancorata all'attualità, alla valutazione della presente fase dello scontro politico. E' stata approfondita l'analisi — ha affermato Raparelli — della natura e delle radici a(nche sociali) della svolta a destra. E' ben presente una esatta valutazione della pericolosità del governo Andreotti; del rilancio della strategia della tensione e dell'attività eversiva dell'estrema destra. E' unanimemente condivisa la nostra proposta che per risolvere i problemi reali del Paese è necessario l'incontro tra comunisti, socialisti e cattolici, mentre, invece, elementi di incertezza si sono riscontrati circa il modo di superare nell'immediato il governo di centrodestra. Nè si è avuta sempre una piena ed esatta comprensione della politica delle alleanze (hanno rilevato i compagni Funghi, segretario della zona est, Micucci, segretario della Tivoli-Sabina, e Ottaviano, segretario della zona Castelli).

Per quanto riguarda le questioni internazionali è da sottolineare che la vittoria del Vietnam è stata messa in evidenza da tutti i compagni come un risultato di grande portata storica che apre anche una fase nuova per tutti i popoli, mentre si avvertono ritardi nell'approndimento della nostra proposta circa l'Europa. Dove il partito ha saputo lavorare, collegandosi alla popolazione — sui problemi del Vietnam, della mobilitazione antifascista, degli scioperi di zona, dei servizi sociali — si ha maggiore maturità e consapevolezza che si traduce in una maggiore capacità di individuare gli obiettivi da raggiungere, di ricercare il consenso e l'apporto di tutti gli strati sociali interessati alle lotte portate avanti. Sta prendendo corpo più concretamente la piattaforma del PCI per un nuovo sviluppo economico e per un diverso assetto del territorio. C'è un superamento di visioni localistiche e municipalistiche, ma questo processo appare più difficile in provincia (Bacchelli, segretario della zona Civitavecchia).

Complessivamente è emerso il quadro di una sezione più attiva e preparata nell'affrontare i problemi del territorio, nel collegarsi ai consigli di circoscrizione, nel muoversi con una maggiore ricchezza e molteplicità di rapporti unitari (comitati di quartiere, sindacati, organismi di massa). A questo proposito il compagno Raparelli ha parlato di una vera e propria riscoperta del ruolo della sezione, la cui vita e il cui sviluppo dipendono dall'intreccio di tre momenti che devono essere tutti egualmente presenti (orientamento, iniziativa, organizzazione).

Un'attenzione particolare è stata dedicata nei congressi alle forze sociali presenti nel quartiere, alla composizione dell'elettorato. Sono stati affrontati con maggiore puntualità i problemi del ceto medio: in tale direzione, infatti, si va indirizzando un maggiore lavoro di conquista alla prospettiva di un rinnovamento democratico. Un'occasione per sviluppare una battaglia comune tra alcuni strati intermedi, i lavoratori e gli altri cittadini, è data dallo scottante tema dell'aumento dei prezzi e del carovita (Adriana Molinari e Anna Corciulo) che impone di superare impostazioni corporative per indirizzare la sacrosanta protesta contro il vero responsabile dell'attuale stato di cose, vale a dire il governo Andreotti-Malagodi.

Progressi si sono registrati nel contributo e nella partecipazione delle donne. Responsabili femminili sono state nominate in quasi tute le sezioni della città. Taluni limiti, però, permangono in provincia (Strufaldi, segretario della zona Colleferro). Notevole anche il contributo e l'apporto dei giovani nei dibattiti congressuali: questo forte potenziale, tuttavia, non si ritrova spesso rispecchiato nell'iniziativa della FIGC provinciale, che registra alcune difficoltà (D'Aversa, segretario della zona-centro e Vitale, segretario della zona ovest).

Anche per quanto concerne la scuola i congressi hanno mostrato come l'argomento ormai è stato posto al centro dell'attenzione e delle iniziative del partito, ma in quest'ultimo periodo — anche in coincidenza con l'approssimarsi della fine dell'anno scolastico — si nota un rallentamento della lotta per il rinnovamento di questo settore fondamentale. Non sempre presente in modo adeguato, inoltre, è la valutazione del ruolo che svolgono i gruppi extraparlamentari di sinistra, le cui posizioni ed azioni avventuriste favoriscono la strategia della tensione portata avanti dalle forze di destra e dal governo.

La ricca e complessa problematica posta dalla riunione della commissione di orgazzazione ha evidenziato quindi la necessità di passare dalla giusta individuazione di temi e di obiettivi alla traduzione sempre più incisiva, in iniziativa di massa delle questioni messe a punto nei congressi. A tal riguardo è necessario (ha detto Fredduzzi, segretario della zona sud) andare al più presto alla ripresa di una vasta ed articolata azione di massa per determinare la necessaria inversione di tendenza nella direzione politica del Paese. Gli appuntamenti immediati sono dati dalla mobilitazione antifascista attorno alla petizione dell'ANPI, dalla lotta contro il caro-prezzi, dalla grande manifestazione nazionale degli edili, dalla conferenza sulle partecipazioni statali, dai traguardi posti per il rafforzamento del partito con la leva Togliatti.

Il bilancio tracciato dalla commissione organizzazione della Federazione romana ha costituito un utile base di partenza per mettere a fuoco questioni decisive nella vita e nella crescita del partito. Esse saranno ulteriormente dibattute e approfondite nei congressi di sezione ancora in programma e nelle prossime conferenze di zona che si svolgeranno nella prima metà di maggio.

Ferma posizione del gruppo consiliare comunista contro le manovre paralizzanti

Il Comune affronti i problemi più urgenti senza alcun rinvio

Il compagno Vetere denuncia la politica di rinvii che soggiace al ricatto socialdemocratico e di alcuni dc Il sindaco accoglie la richiesta di convocare i capigruppo — Lunedì si riunisce il gruppo comunista

La precaria situazione in cui versa l'attuale giunta capitolina in seguito alle «strane» posizioni assunte da tre consiglieri socialdemocratici (Sargentini, Celestre e Caputo) durante il dibattito sul bilancio è stata al centro della riunione di ieri. Il compagno Vetere, capogruppo del P.C.I., ha sollevato in apertura di seduta il problema della sospensione della discussione sul bilancio facendo rilevare che mentre gli accordi presi in precedenza tra tutti i gruppi politici per dare al dibattito un preciso diario erano stati rispettati, la Giunta con un gesto antidemocratico aveva sospeso il proseguimento dei lavori. A questo proposito è doveroso ricordare che l'esame del bilancio e il relativo voto di approvazione doveva ultimarsi entro il 30 ottobre del 1972; questa data fu rinviata prima al 28 febbraio 1973 e successivamente al 31 marzo. La Giunta non è stata capace di rispettare nessuna di queste date e quello che appare più grave è il fatto che non si conosce una precisa scadenza per l'approvazione del bilancio, questo comporta una paralisi grave dell'attività amministrativa del Consiglio comunale. Il compagno Vetere ha ricordato con forza nel suo intervento i problemi urgenti che affliggono la Capitale e che devono essere affrontati con estrema urgenza. Innanzitutto — ha detto Vetere — mentre assistiamo ad un continuo rialzo dei prezzi quasi quotidiano e particolarmente per i generi alimentari e malgrado che il gruppo comunista abbia presentato con assoluta urgenza una mozione per la riorganizzazione del Mercati generali, per la distribuzione dei generi di prima necessità ecc. il Consiglio comunale si trova invece nell'impossibilità di intervenire danneggiando la quasi totalità della popolazione.

Vi sono di fronte a noi — ha proseguito Vetere — i problemi urgenti e scottanti della edilizia popolare, del traffico cittadino, delle scuole, degli asili nido, dei servizi della capitale e la Giunta per il «capriccio» di tre consiglieri socialdemocratici della maggioranza appoggiati da alcuni della dc sta tentando di rinviare l'approvazione del bilancio di seduta in seduta.

Non è possibile tollerare più questo modo di amministrare la città, occorre un chiarimento politico rapido che permetta la prosecuzione del dibattito sul bilancio sin dalla prossima seduta di martedì. I problemi della popolazione romana non possono più attendere e tanto meno sottostare alle bizze di questo o quel consigliere. I capigruppo del PSI (Benzoni), del PRI (Veneziani) e della DC (Becchetti) si sono dichiarati d'accordo di riprendere al più presto la discussione sul bilancio cercando tuttavia di dare delle giustificazioni sull'operato della Giunta in merito alla sospensione.

Il compagno Vetere riprendendo successivamente la parola ha fatto rilevare il significativo silenzio del gruppo socialdemocratico sull'argomento e ha chiesto al sindaco di sospendere la seduta e di convocare i capigruppo per stabilire una data precisa. Non possiamo — ha insistito il compagno Vetere — tollerare che due o tre consiglieri condizionino i lavori del Consiglio, esigiamo che di fronte ai propri elettori e alla popolazione romana il PSDI si assuma tutte le responsabilità dichiarando ufficialmente quello che intende fare in modo chiaro e preciso.

Dopo le precise richieste del gruppo comunista, il sindaco dopo aver ammesso che la Giunta si trova attualmente di fronte ad alcuni problemi politici aperti dai tre consiglieri socialdemocratici, ha convocato una riunione dei capi gruppo per lunedì con la speranza nel frattempo di ritrovare l'unità della maggioranza di centro-sinistra. Subito dopo la dichiarazione del sindaco, nel settore della stampa è circolata la notizia che il consigliere Sargentini, capogruppo del PSDI, in contrapposizione ad alcune affermazioni dell'assessore Pala relative all'impegno politico del partito socialdemocratico nella giunta di centro-sinistra, rilascerebbe oggi o domani delle pubbliche dichiarazioni circa la sua non disponibilità nell'appoggiare l'attuale Giunta. C'è inoltre da registrare che il gruppo consiliare comunista è stato convocato per lunedì per esaminare l'attuale situazione.

Durante la seduta una delegazione della scuola serale di chimica industriale del Colosseo accompagnata dal compagno D'Agostini è stata ricevuta dall'assessore Martini che ha promesso di interessarsi al reperimento di fondi e dei materiali necessari per portare a termine l'anno scolastico.

Assemblea del Cenfac e congresso dei braccianti

Domani 1° aprile avranno luogo due importanti avvenimenti di carattere sindacale: alla Sala Baseri, in via Guattani, alle ore 9, si aprirà con una relazione del compagno Fulvio Grassi l'assemblea regionale per la costituzione del Centro delle Forme associative e cooperative (Cenfac) del Lazio; alla scuola sindacale di Ariccia avrà inizio alle ore 9 il IX Congresso provinciale della Federbraccianti. Relatore il compagno Pagnozzi, Segretario provinciale.

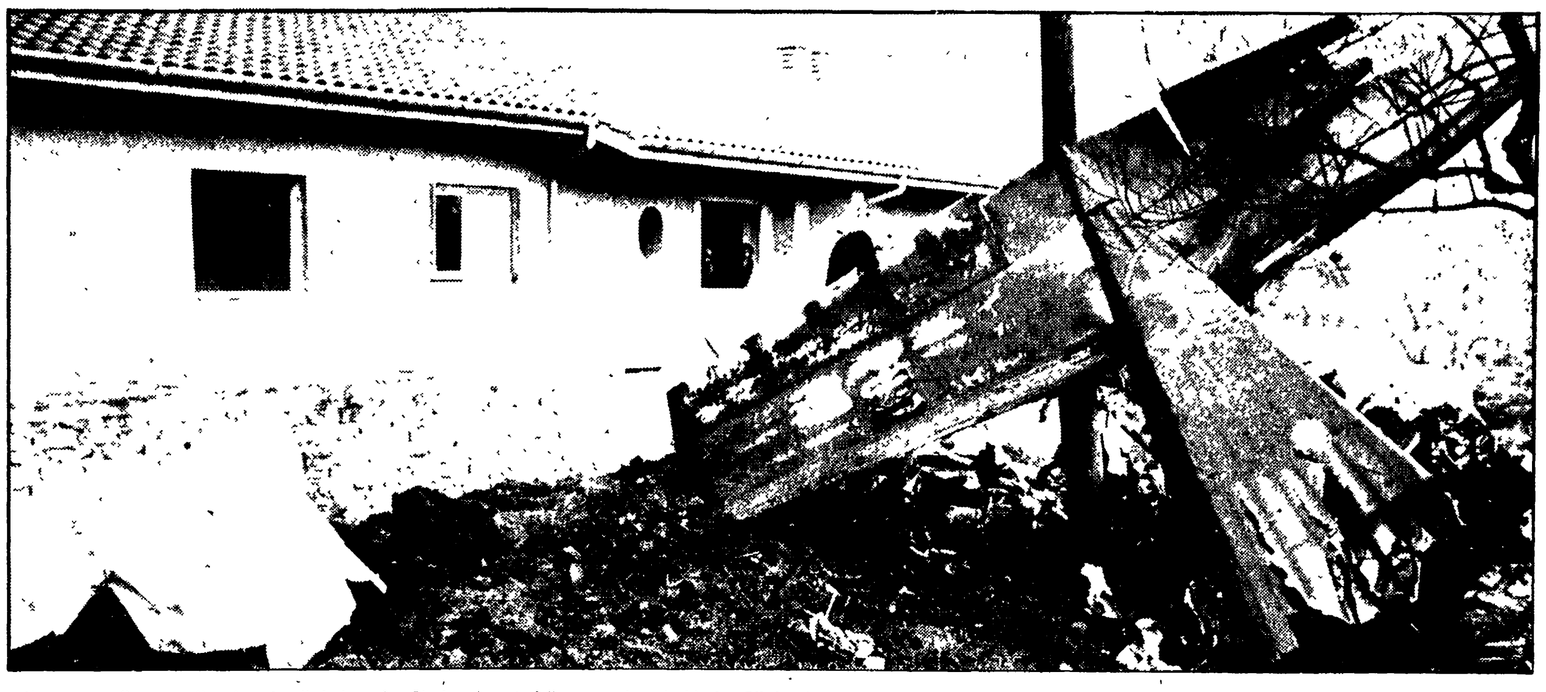
Mercoledì prossimo

Conferenza-dibattito organizzata dal CIDI

Il CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) ha organizzato per mercoledì prossimo alle ore 17 una conferenza-dibattito sul tema «Nuovi contenuti culturali nella scuola per una moderna concezione del mondo». La discussione, che si svolgerà nella sala Borromini (in piazza della Chiesa Nuova, 18), sarà introdotta dal professor Ludovico Geymonat, ordinario di filosofia della scienza presso l'università di Milano.

L'aereo precipitato con 7 passeggeri in un cantiere presso La Storta

Molti gli interrogativi sulla sciagura



Nuovo sopralluogo, nella giornata di ieri, a La Storta, dove giovedì pomeriggio è precipitato un aereo da turismo «Piper Cessna 421», con sette passeggeri a bordo, tutti rimasti uccisi nella terrificante sciagura. Per tutta la mattinata il magistrato inquirente, dottor Amato, i tecnici dell'aviazione civile ed i carabinieri hanno effettuato rilievi nella radura dove si è schiantato il bimotore, nel tentativo di accertare le cause che hanno provocato la tragedia. Frattanto è stata identificata anche la settima vittima: si tratta di Maria Teresa Busi, in Chierchié, di 36 anni, la governante del figlio del conte Allioni di Brondello. Le altre vittime sono, come è noto, Umberto Allioni di Brondello, 68 anni, la sua compagna Paola Pozzi, di 49 anni, il figlioletto Giovenale Cesare Camillo, 5 anni, e i piloti Giorgio Urbani, Giuseppe Giambanco e Riccardo Felice Bruno.

Difficile, almeno per ora, accertare con precisione le cause dello spaventoso incidente. Gli inquirenti, comunque, sembrerebbero escludere che l'aereo già precipitato a causa dell'eccessivo peso, come era stato prospettato in un primo momento. Di ipotesi, tuttavia, ne restano in piedi ancora diverse. Una di queste è che l'aereo abbia subito un improvviso guasto tecnico ai motori, o a uno solo di essi; forse il pilota ha tentato anche un atterraggio d'emergenza, ma la manovra non è riuscita e il velivolo è andato a schiantarsi ai piedi di un palo di cemento.

L'incendio che ha orribilmente deturpato i corpi delle vittime senza tuttavia carbonizzarli) potrebbe essere scoppiato a bordo prima della caduta. Ad ogni modo, desta qualche perplessità il fatto che l'incendio non è stato di grosse dimensioni, come invece ci si poteva aspettare. Come se nei serbatoi del «Cessna» non ci fosse molto carburante, dicono i vigili del fuoco.

Tra le varie ipotesi che vengono fatte, c'è quella dello «stallo per eccesso di cabrata», come si dice in gergo tecnico. Lo stallo è quella situazione critica in cui un aereo non ha più sostentamento: dalla posizione di stallo, l'aereo passa all'autorotazione e quindi cade in vite. E' una delle testimonianze di chi ha visto precipitare il velivolo, avvalorerebbe questa ipotesi. Sembra, fra l'altro, che l'apposita chiavetta del travaso di benzina da un serbatoio all'altro, sia stata trovata fuori del suo settore, quasi vicino alla posizione di «chiuso». Con tale chiavetta, il pilota regola il flusso di carburante, in modo da consumare, in parti uguali, il carburante di tutti e due i serbatoi, per bilanciare l'aereo. Potrebbe anche darsi che il pilota si sia dimenticato di ciò, servendosi di un solo serbatoio e facendo sbilanciare il «Cessna»: quando ha tentato una manovra in extremis, era ormai troppo tardi e l'aereo si è schiantato al suolo.

Sospetta coincidenza dopo l'arresto del fascista Terzigni e l'attentato alla tipografia della «Nuova sinistra»

SPARITI DALLA CIRCOLAZIONE NUMEROSI SQUADRISTI DI «AVANGUARDIA NAZIONALE»

Molti i nessi tra i due episodi — Il picchiatore arrestato sul falso furgoncino delle Poste probabilmente faceva parte di un «commando» specializzato in attentati - Solidarietà di case editrici con l'editore Savelli

Per l'attentato contro la sede della casa editrice «La nuova sinistra» — un «commando» di sconosciuti ha incendiato il magazzino, distruggendo libri per un valore di oltre 250 milioni, mentre anche la tipografia è rimasta gravemente danneggiata — le indagini della polizia sono decisamente orientate verso le organizzazioni d'estrema destra. Difficile dubitare, del resto, che siano stati proprio i fascisti i responsabili del cirminale attentato, visto l'obiettivo prescelto dai teppisti: la casa editrice de «La nuova Sinistra», infatti, è la stessa che ha stampato «Strage di Stato» e una serie di «controinchieste» sugli attentati del '69 e quelli successivi, denunciando le responsabilità e il ruolo avuto dai fascisti in questi gravi episodi.

Comunque, almeno per ora, nessuna novità nelle indagini condotte dall'ufficio politico della questura. Numerosi ex dipendenti della tipografia di via di Santa Seconda — che lavoravano in quel locale, prima che venisse gestito dall'attuale amministratore unico, Fiorenzo Viganò — sono stati ascoltati, ieri mattina, dalla polizia che sta cercando di stabilire se qualcuno di loro possa essere stato complice degli attentatori, conoscendo bene lo stabilimento tipografico preso di mira dai fascisti. Sono soltanto delle ipotesi, comunque, in attesa che le indagini permettano di acquisire elementi decisivi, tali da permettere l'identificazione dei responsabili di questo ennesimo attentato fascista.

Una traccia, comunque, è già in possesso degli inquirenti, una pista tutt'altro da scartare. Essa è costituita proprio da Roberto Terzigni, il giovane attivista di «Avanguardia Nazionale» sorpreso, lunedì pomeriggio, a bordo di un pullmino truccato da furgoncino delle Poste, e sul quale si trovavano una lattina con 15 litri di benzina, una mattonella avvolta nello spago e con numerosi fiammiferi incastrati, una bottiglia di etere e due false divise da postino: un piccolo ma micidiale «arsenale», molto utile per attentati. Difficile, a questo punto, per gli inquirenti, non collegare i due fatti, non metterli in relazione fra di loro.

Non è azzardato supporre, infatti, che il Terzigni facesse parte di un «commando» di fascisti specializzato in «operazioni» come quella dell'altra notte, quando è stata incendiata la tipografia della casa editrice «La nuova Sinistra». Del resto, fra le tante ipotesi, la polizia non escludeva affatto che Roberto Terzigni e i suoi complici stessero preparando una serie di attentati.

E a questo punto è utile ricordare come tutta una serie di attentati (contro l'abitazione del giudice Paolino Dell'Anno, una sezione socialista e l'autorimessa della polizia di via Gregorio VII) è stata eseguita con la stessa tecnica con cui è stata distrutta la tipografia di Casalotti, ricorrendo, cioè, alla benzina e ad altri liquidi infiammabili. Insomma, di coincidenze ne cominciano a venire fuori parecchie, come il fatto, per esempio, che diversi picchiatori di «Avanguardia Nazionale» ed altri simili gruppi si sono «eclissati» da qualche giorno, mentre è venuto fuori — come già si sa — che, dove è stato trovato il pullmino e la «500» noleggiata e abbandonata dal Terzigni e dai suoi complici, e cioè in via Benaglia, si trovano gli uffici della Intendenza di Finanza dove lavora Flavio Campo, noto esponente di «Avanguardia Nazionale», lo stesso gruppo, cioè, del Terzigni. Una coincidenza perlomeno singolare.

Frattanto numerose sono le testimonianze di solidarietà con l'editore Giulio Savelli, dopo il vile attentato dell'altra notte. Alcune case editrici, la Feltrinelli e la Mondadori, per esempio, si sono messe a disposizione per aiutare in qualche modo l'editore. Telegrammi di solidarietà sono stati inviati da studenti, operai, intellettuali e cittadini democratici, mentre numerosi librai hanno chiesto alla casa editrice l'invio di volumi, per intensificare la vendita delle opere pubblicate da «La nuova Sinistra».

Alle 17,30 manifestazione unitaria antifascista al quartiere Appio Latino

Oggi alle 17,30 i democratici, gli antifascisti daranno una risposta unitaria agli atti vandalici compiuti due notti fa dai teppisti fascisti, i quali hanno asportato dalle lapidi di due martiri, trucidati alle Fosse Ardeatine, le corone d'alloro che vi erano state deposte a nome dell'amministrazione comunale. Alla cerimonia, nel corso della quale verranno portate corone di alloro sulle lapidi dei due caduti, Aldo Ricci e Armando Ottaviano, parteciperanno rappresentanti di tutte le forze democratiche e della IX circoscrizione.

Un altro atto teppistico è stato compiuto la scorsa notte ai danni della lapide ai caduti della guerra del '15-18, di piazzale Tiburtino e a quella commemorativa del sacrificio di un patriota in via dei Latini. Da entrambe le lapidi sono state asportate le corone d'alloro. L'ANPI nel denunciare il grave episodio fa appello alle forze democratiche, perché unitariamente isolino e denuncino le violenze fasciste.

Intanto nei quartieri prosegue la raccolta delle firme in calce alla petizione lanciata dall'ANPI contro il fascismo. Oggi pomeriggio dalle 16 alle 19 a Monte Mario, in piazza Nostra Signora di Guadalupe, si raccoglieranno le firme, verranno lette testimonianze della resistenza e poesie. Analoga iniziativa a Ponte Milvio dalle 16 in poi, mentre al Trionfale continuerà in mattinata la raccolta di firme in corso ormai da una settimana. Nella foto: la raccolta di firme organizzata a piazza Bainsizza dai lavoratori dell'ATAC.

Il distretto di polizia ha inviato un rapporto alla magistratura

Sono stati denunciati i missini per l'aggressione al liceo Dante

La denuncia parla di lesioni, porto abusivo di armi improprie e danneggiamenti — Stamane assemblea contro l'istituzione del 7. anno di medicina

Sette studenti del liceo Dante Alighieri, in via Ennio Quirino Visconti, sono stati puniti ieri per aver partecipato ad un corteo interno svoltosi nella scuola contro le provocazioni e le aggressioni fasciste. Sei giovani (Fabio De Meis III A; Stefano Bocconetti, II B; Nia Citoni, III D; Anna Maisto, III F; Sofia De Dominicis, II B; Valentino D'Antonio, II D) sono stati sospesi per 5 giorni dalle lezioni, mentre F. M. (V ginnasiale F) per 3 giorni. Contro la grave decisione i liceali hanno indetto per stamane un'assemblea di protesta.

Nel liceo Dante si è creata una situazione di tensione negli ultimi giorni in seguito all'aggressione fascista di sabato scorso, quando due giovani e un genitore, come abbiamo riferito, furono assaliti da una banda di picchiatori missini, armati con bastoni e catene. Sull'episodio proprio ieri il II distretto di polizia ha inviato un rapporto alla Procura della Repubblica, contenente una denuncia per lesioni, porto abusivo di armi improprie e danneggiamenti (sono state, infatti, danneggiate anche due auto in sosta) nei confronti di cinque attivisti dell'estrema destra. Si tratta di Marco Clarke, Paolo Angeloni, Franco Medici, Pierluigi Scarano e un tal Spina.

La squadraccia fascista, proveniente da un covo di via delle Medaglie d'Oro, si presentò davanti all'istituto di via Visconti verso le 12,20 con il pretesto di distribuire volantini di propaganda. Proprio in quel momento stavano uscendo da scuola i giovani di una terza liceale che hanno rifiutato i manifestini. I teppisti missini hanno allora impugnato mazze e catene scagliandosi contro gli studenti. Un genitore e un uomo di passaggio (che per questo ha avuto l'auto danneggiata) sono stati assaliti anche loro per essere intervenuti in difesa degli aggrediti.

UNIVERSITA' — «Lotta degli studenti e dei lavoratori contro il provvedimento del 7. anno di corso, nell'ambito più generale per la riforma sanitaria ed universitaria»: questo il tema del dibattito che si svolgerà stamane (ore 10) nell'aula Stefanini della II clinica chirurgica dell'università. Alla manifestazione hanno aderito la Federazione lavoratori metalmeccanici, nazionale e provinciale, i sindacati confederali della scuola e «Nuova medicina».

In via Cosenz a Casalbertone

Violenze poliziesche contro autoriduttori di fitto

Intimidazione poliziesca ieri mattina contro gli inquilini di alcuni stabili dell'IMPDAI — in via E. Cosenz, a Casal Bertone — i quali da circa tre anni si autoriducono l'affitto del 15 per cento. Gli agenti sono intervenuti massicciamente per eseguire dei pignoramenti e degli sfratti e, di fronte alla giustificata reazione degli inquilini, hanno provocato tafferugli, durante i quali hanno fermato Senio Gerindi, dirigente del SUNIA, e Teresa Baldini, un'inquilina del palazzo.

Più tardi, grazie all'azione responsabile dei rappresentanti del SUNIA, è stato ottenuto il rilascio dei due fermati, e la sospensione della esecuzione dei pignoramenti e degli sfratti.

Per protestare contro il grave episodio si sono recati dal capo gabinetto della questura i dirigenti del SUNIA, che hanno ottenuto formali assicurazioni affinché, in attesa dei provvedimenti legislativi presentati alla Camera e al Senato dal sindacato degli inquilini, non debbano più verificarsi episodi analoghi a quelli di ieri mattina.

Intanto per il 12 aprile prossimo è previsto un raduno degli inquilini, che si recheranno alla Camera ed al Senato per sollecitare la presentazione e l'approvazione dei disegni di legge relativi all'applicazione dell'equo canone.

Terracini a Genazzano

Oggi, a Genazzano, nel palazzo comunale, alle ore 19, si terrà l'inaugurazione della biblioteca e della pinacoteca comunale con la partecipazione di amministratori e personalità della cultura, forze politiche e culturali. Alla manifestazione parteciperà il compagno sen. Umberto Terracini.

Chiusura completa la domenica

I barbieri si pronunciano a favore del nuovo orario

In vista dell'entrata in vigore della settimana corta per i lavoratori dell'acconciatura, si è svolta a palazzo Besso una affollata assemblea sindacale promossa dall'Unione provinciale artigiani. In via sperimentale il nuovo orario prevede l'apertura dei laboratori la mattina dalle ore 8,30 alle 13 e nel pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 20 con chiusura completa nei giorni di domenica e lunedì. Questa normativa sarà in vigore nei mesi aprile-maggio. La assemblea, composta dai dirigenti sindacali provinciali e di zona della categoria si è dichiarata all'unanimità favorevole alla settimana corta tenendo conto della necessità di adeguare le condizioni di vita e di lavoro alle conquiste sindacali già da tempo in atto per le altre categorie.

Questo provvedimento, sul quale i 6 000 acconciatori romani dovranno pronunciarsi prossimamente tramite un referendum, comporta da parte delle autorità capitoline la rapida approvazione e applicazione del regolamento comunale previsto dalla legge 1142 regolamento che, a differenza di altre città a Roma, per inerzia dell'amministrazione comunale, viene ancora oggi disattesa.